

Comunità Familiari di Evangelizzazione

Catechesi n° 8



I vignaioli omicidi

Pace e bene. Voglio proporvi questo vangelo perché mi ha fatto riflettere molto e voglio comunicarvi alcune di queste riflessioni.

Dal Vangelo di Matteo (Mt 21,33-46)

Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano. Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo.⁷ Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: «Avranno rispetto per mio figlio!». Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: «Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!». Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero. Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?». Gli risposero: «Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo».

E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture:

*La pietra che i costruttori hanno scartato
è diventata la pietra d'angolo;
questo è stato fatto dal Signore
ed è una meraviglia ai nostri occhi?*

Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti. Chi cadrà sopra questa pietra si sfracellerà; e colui sul quale essa cadrà, verrà stritolato».

Udite queste parabole, i capi dei sacerdoti e i farisei capirono che parlava di loro. Cercavano di catturarlo, ma ebbero paura della folla, perché lo considerava un profeta.

Questo vangelo sembra rivolto solo alla chiesa gerarchica invece è per tutti i battezzati. La vigna è la Chiesa di Dio, la Chiesa fatta da tutti i battezzati. È bello vedere come il Signore prepara la sua Chiesa in tutti i particolari e poi la affida agli uomini. La affida con tanta fiducia perché la coltivino, perché continuino la sua opera secondo la sua mentalità. Portando avanti il suo disegno di amore.

I contadini che lavorano, operano ciascuno nel suo ruolo e ad un certo punto diventano quasi i padroni della vigna e non riconoscono i servi mandati dal Signore, che sono i profeti, e gliene fanno di tutti i colori. Ma il Signore continua a mandare loro questi profeti, cioè coloro che servono il Signore, che portano avanti la sua parola che non annunciano le loro idee. Portano avanti la volontà di Dio perché sia vissuta, perché diventi concreta, perché cresca in questa vigna.

I contadini siamo tutti noi, che diventiamo padroni. Facciamo tante cose anche qui in parrocchia come fosse nostra, ma dov'è Gesù?

Il padrone manda addirittura suo figlio, ma come viene trattato? Viene ucciso. Viene ucciso dal nostro peccato, dal nostro orgoglio, dal nostro io. Che desolazione! Ma il bello è che il Signore non desiste, continua a mandare. Ci manda suo figlio che è la parola che realizza la volontà del Padre.

L'unico vero Signore è Dio. Noi dobbiamo spogliarci di questa mentalità padronale, l'unico vero padrone è Dio.

Noi dobbiamo imparare ad assumere il nostro stato di servi, anzi di schiavi. Signore eccoci qui per fare la tua volontà.

Dopo le vacanze inizieremo l'anno della Fede, e la Madonna che col suo Eccomi si è fatta schiava ci sia di esempio. La nostra vita deve essere vissuta con questa tensione, con questa prontezza, con questa fede, con la volontà di rinnovare questo eccomi.

Per arrivare a diventare un vero contadino, un vero schiavo abbiamo bisogno di relazionarci in continuazione col Signore, di incontrarci col figlio che lui ci manda.

Che bello se nella nostra parrocchia ci fosse un'Adorazione Eucaristica continua. Perché altrimenti ci dimentichiamo di Gesù che solo ci può portare al Padre.

Gesù ci ha lasciato la sua presenza reale in questo sacramento, e noi lo cerchiamo solo la domenica?

Abbiamo bisogno di rapportarci col profeta per eccellenza per diventare anche noi profeti, per non portare avanti noi stessi.

Dobbiamo entrare nella mentalità cristiana di Gesù, del dono totale e gratuito. E quindi Signore Gesù abbiamo bisogno di incontrarti tutti i giorni, abbiamo bisogno di metterci davanti a te tutti i giorni per ascoltarti, per affidarti le nostre difficoltà, per chiederti aiuto ma soprattutto per adorarti, per dirti che ti vogliamo bene, per nutrirci di Te.

Abbiamo bisogno della tua forza perché da soli non arriviamo da nessuna parte, da soli siamo inadeguati.

Signore aiutaci a fare in modo che la nostra comunità parrocchiale diventi sempre più cristiana e possa avere Cristo al centro, sempre.

E così sia

Padre Saverio Corti
(CFE 8)